

Chiesa Cattolica Italiana

Eparchia di Lungro

**Parrocchia Greca
“Santissimo Salvatore”
Cosenza**

*Mikron Apodhipnon e Inno Akàthistos
in onore della Santissima Madre di Dio*



**ΑΚΟΛΟΥΘΙΑ ΤΟΥ ΑΚΑΘΙΣΤΟΥ ΥΜΝΟΥ
ΕΙΣ ΤΗΝ ΥΠΕΡΑΓΙΑΝ ΘΕΟΤΟΚΟΝ**

Venerdì 13 marzo 2020

Sacerdote: **Evloghitòs o Theòs imòn, pàndote, nin ke ài ke is tus eònas ton eònon.** Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

I Bekuar Perëndia ynë, përgjithëmonë, nanì e përherë e në jetët e jetëvet.

Popolo: **Amìn.**

Sacerdote: **Dhòxa si, o Theòs imòn, dhòxa si.** Gloria a Te, o Dio nostro, gloria a Te.

Lavdi Tyj, o Perëndia ynë, lavdi Tyj.

Sac.: **Vasilèv urànie, Paràklite, to Pnèvma tis alithias, o pandachù paròn ke ta pànda pliròn, o thisavròs ton agathòn ke zois chorigòs, elthè ke skìnson en imìn ke kathàrison imàs apò pàsis kilìdhos ke sòson, Agathè, tas psichàs imòn.** Re celeste, Paracleto, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo e riempi ogni cosa, tesoro di beni e datore di vita, vieni ed abita in noi e purificaci da ogni macchia e salva, o Buono, le anime nostre.

O Mbret qiellor, Ngushëllimtar, Shpirti i së vërtetës, që ndodhe kudò e mblon të gjitha, thesari i të miravet dhe jetëdhënës, eja e qëndrò në mes neve dhe pastrona nga çdo mëkat dhe shpëtó, o i mirë, shpirtrat tanë.

Popolo: **Ághios o Theòs, Ághios Ischiròs, Ághios Athànatos, elèison imàs.** Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi. (3 volte).

Shëjt Perëndi, Shëjt i fuqishëm, Shëjt i pavdekshëm, kijna lipisì.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, ke nin ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amìn.

Lavdì Atit e Birit edhe Shpirtit Shëjtë, nanì e përherë e në jetët e jetëvet. Amìn.

Panaghìa Triàs, elèison imàs; Kìrie, ilàsthiti tes amartìes imòn; Dhèspota, sinchòrison tas anomias imìn; Ághie, epìskepse ke iase tas asthenias imòn, èneken tu onomatòs su.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore perdonaci i nostri peccati; o Sovrano rimetti le nostre iniquità; o Santo, visita e sana le nostre infermità, per la gloria del Tuo Nome.

Trinì e Tërëshëjtë, kijna lipisì; o Zot, falna mëkatet tona; o Zot i madh, ndjena paudhësitë tona; o Shëjt, ruaj e shëroji sëmundiet tona, për ëmrin tënd.

Kìrie elèison Signore, pietà *Lipisì, o Zot (3 volte)*

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, ke nin ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amìn.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.

Lavdì Atit e Birit edhe Shpirtit Shëjtë, nanì e përherë e në jetët e jetëvet. Amìn.

Pàter imòn, o en tis uranìs, aghiasthìto to onomà su, elthètò i vasilìa su, ghenithìto to thelimà su, os en uranò, ke epì tis ghìs. Ton àrton imòn ton epiùsion dhòs imìn sìmeron, ke àfes imìn tà ofilìmata imòn, os ke imìs afiemen tis ofilètes imòn, ke mi isenènkis imàs is pirasmòn, allà rise imàs apò tu ponirù.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo Nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.

Ati ynë, që je në qiell, u shejtëroftë ëmri yt; ardhhtë rregjëria jote; u bëftë vullimi yt, si në qiell ashtu mbi dhe. Bukën tonë të përditshme ëna neve sot, dhe ndjena neve detyrat tona, si edhe na ia ndejmë detorëvet tanë; dhe mos na shtjerë në ngasje, po lirona nga i ligu.

Sacerdote: Óti sù èstin i vasilìa, ke i dhìnamis ke i dhòxa, tu Patròs ke tu Iiù ke tu Aghiù Pnèvματος, nin ke ài ke is tus eònas ton eònon.

Poichè tuo è il regno, la potenza e la gloria, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Se jotia është rregjëria dhe fuqia dhe lavdia, e Atit, e Birit edhe Shpirtit Shëjtë, nanì e përherë e në jetët e jetëvet.

Popolo: Amìn.

Kìrie elèison Signore, pietà *Lipisì, o Zot* (12 volte)

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Gloria al Padre e al Figlio e
Aghìo Pnèvmati, ke nin ke allo Spirito Santo, ora e
aì, ke is tus eònas ton sempre e nei secoli dei
eònon. Amìn. secoli. Amìn.

*Lavdì Atit e Birit edhe Shpirtit Shjëjtë, nanì e përherë e në
jetët e jetëvet. Amìn.*



Piccolo Apòdhipnon

Venite inchiniamoci e prostriamoci innanzi a Dio, nostro Re.

Venite inchiniamoci e prostriamoci innanzi a Cristo Dio, nostro Re.

Venite inchiniamoci e prostriamoci innanzi allo stesso Cristo, Re e Dio nostro.

Salmo 51 (50)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

Si, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di Te, contro Te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto: così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ma Tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.

Aspergimi con rami di issòpo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia: esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo,

Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie e i peccatori a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza: la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.

Tu non gradisci il sacrificio; se offro olocausti, Tu non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto Tu, O Dio, non disprezzi.

Nella tua bontà fa' grazia a Sion, ricostruisci le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici legittimi, l'olocausto e l'intera oblazione;

Allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Salmo 70 (69)

Vieni a salvarmi, o Dio, vieni presto, Signore, in mio aiuto.

Siano confusi e arrossiscano quanti attentano alla mia vita.

Retrocedano e siano svergognati quanti vogliono la mia rovina.

Per la vergogna si volgano indietro quelli che mi deridono.

Gioia e allegrezza grande per quelli che ti cercano;

dicano sempre: "Dio è grande" quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e infelice, vieni presto, mio Dio,

Tu sei mio aiuto e mio Salvatore; Signore, non tardare.

Salmo 143 (142)

Signore ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica, Tu che sei fedele, e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo, nessun vivente davanti a Te è giusto.

Il nemico mi perseguita, calpesta a terra la mia vita, mi ha relegato nelle tenebre come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi, ripenso a tutte le tue opere, medito sui tuoi prodigi.

A Te protendo le mie mani, sono davanti a Te come terra riarsa.

Rispondimi presto, Signore, viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, perchè non sia come chi scende nella fossa.

Al mattino fammi sentire la tua grazia, poichè in Te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere, perchè a Te si innalza l'anima mia.

Salvami dai miei nemici, Signore, a Te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere, perchè sei Tu il mio Dio.

Il tuo Spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo Nome, Signore, fammi vivere, liberami dall'angoscia per la tua giustizia.

Per la tua fedeltà disperdi i miei nemici, fa perire chi mi opprime, poichè io sono il tuo servo.

Doxologia

Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace e negli uomini buona volontà.

Noi Ti inneggiamo, Ti benediciamo, Ti adoriamo, Ti glorifichiamo, Ti ringraziamo per la tua grande gloria.

Signore Re, Dio sovrano celeste, Padre onnipotente, Signore Figlio Unigenito Gesù Cristo e Santo Spirito.

Signore Iddio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, Tu che togli il peccato del mondo; abbi pietà di noi, Tu che togli i peccati del mondo.

Accetta la nostra preghiera, Tu che siedi alla destra del Padre, ed abbi pietà di noi.

Poichè Tu solo sei Santo, Tu solo sei Signore, Gesù Cristo, nella gloria di Dio Padre. Amìn.

Ogni sera Ti benedirò e loderò il tuo Nome nei secoli dei secoli.

Signore, sei divenuto il nostro rifugio di generazione in generazione.

Io ho detto: Signore abbi pietà di me, sana l'anima mia, perchè ho peccato contro di Te.

Signore, mi sono rifugiato presso di Te, insegnami a fare la tua volontà, perchè Tu sei il mio Dio.

Presso di Te infatti è la fonte della vita e nella tua luce vedremo la luce.

Estendi la tua misericordia sopra quelli che Ti conoscono.

Degnati, o Signore, di serbarci in questa notte immuni da ogni peccato.

Benedetto sei, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato il Nome tuo nei secoli. Amèn.

Venga, o Signore, su di noi la tua misericordia, secondo che abbiamo sperato in te.

Benedetto sei, Signore, insegnami le tue giustificazioni.

Benedetto sei, Sovrano, fammi intendere le tue giustificazioni.

Benedetto sei, Santo, illumina mi con le tue giustificazioni.

Signore, la tua misericordia è eterna, non disprezzare l'opera delle tue mani.

A Te si addice la lode, a Te conviene l'inno, a Te sia gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo; ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amèn.

Simbolo niceno – costantinopolitano
--

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli; Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, e patì e fu sepolto e il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture. È salito al cielo e siede

alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei Profeti.

Credo nella Chiesa, una, santa, cattolica, apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amèn

Megalinario

Axiòn èstin os alithòs È veramente giusto
makarìzin se tin proclamare beata Te, o
Theotòkon, tin Genitrice del Signore, che
aimakàriston ke sei beatissima, tutta pura e
panamòmiton ke Mitèra Madre del nostro Dio.
tu Theù imòn.

Tin timiotèran ton Noi magnifichiamo Te,
Cheruvìm, ke che sei più onorabile dei
endhoxotèran asinkrìtos Cherubini e
ton Serafim tin incomparabilmente più
adhiafthòros Theòn Lògon gloriosa dei Serafini, che
tekùsan, tin òndos in modo immacolato
Theotòkon, se partoristi il Verbo di Dio,
megalìnomen. o vera Madre di Dio.

Canone

Poema di Giuseppe l'innografo

ode I

Anìxo to stòma mu,* ke
plirothìsete pnèvmatos,*
ke lògon erèvxome* ti
vasilidhi Mitri,* ke
ofthìsome* fedhròs
panighirìzon,* ke àso
ghithòmenos* tàvtis ta
thàvmata.

**Iperaghìa Theotòke, sòson
imàs.**

Christù vivilon
èmpsichon*esfraghismènin
se Pnèvmati,* o mègas
Archànghelos,* Aghnì,
theòmenos* epefòni si:*
Chère, charàs dhochìon,*
dhi'is tis Promìtoros* arà
lithìsete.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Adhàm epanòrthosis,*
chère, Parthène
Theònimfe,* tu Àdhu i

Io aprirò la mia bocca e
sarà ripiena dello Spirito,
ed indirizzerò la mia parola
alla Regina Madre; e mi
vedranno intrecciarle un
serto di magnifiche lodi, e
nell'esultanza mi canterò le
sue meraviglie.

**Madre di Dio tutta Santa,
salvacì tu.**

Il grande Arcangelo
mirandoti, o Casta, qual
libro animato di Cristo e
suggellato dallo Spirito
Santo a Te esclamava:
Gioisci, o vaso di gioia,
per cui sarà tolta la
maledizione della prima
madre.

Riparatrice di Adamo,
Vergine Sposa di Dio,
salve! Tu che sei stata lo

nèkrosis;* chère,
panàmome,* to palàtion*
tu mònu Vasilèos;* chère,
thròne pìrine* tu
Pandokràtoros.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke
Aghìo Pnèvmati,

Ròdhon to amàrandon,*
chère, i mòni vlastìsasa;* to mìlon to èvosmon,*
chère, i tèxasa;* to
osfràdhion* tu pàndon
Vasilèos,* chère
apirògame,* kòsmu
dhiàsosma.

ke nin ke ài, ke is tus
eònas ton eònon. Amìn.

Aghnìas thisàvrìsma,*
chère, dhi'is ek tu
ptòmatos* imòn
exanèstimen;* chère,
idhìpnoon* krìnon,
Dhèspina,* pistùs
evodhiàzon;* thimìama
èvosmon,* miron
polìtimon.

sterminio dell'inferno,
gioisci, o Immacolata!
Palazzo dell'unico Re,
gioisci, o trono di fuoco, su
cui siede l'Onnipotente.

Gloria al Padre e al Figlio e
allo Spirito Santo,

Gioisci, Tu, che sola facesti
germogliare la rosa
immarcescibile! Gioisci, tu
che producesti il pomo
fragrante! Gioisci tu olezzo
del Re dell'universo!
Gioisci o inesperta di
nozze, salute del mondo.

ora e sempre e nei secoli
dei secoli. Amìn.

O tesoro di castità, per cui
fummo rialzati dalla nostra
caduta, gioisci, o Signora,
giglio fragrante che sparge
il suo profumo tra i fedeli.
Gioisci, o incenso odoroso,
preziosissimo balsamo.

**Tus sus imnològus,
Theotòke,* i zòsa ke
àfthoros pighì,* thìason
sinkrotìsandas*pnevmati
kòn sterèoson,* ke en ti
thìa mnìmi* su stefànon
dhòxis axìoson.**

Conforta, o Madre di Dio,
Tu sorgente sempre viva ed
inesauribile, coloro che a
Te inneggiano e fanno
echeggiare gli applausi
dello spirituale tripudio; e
nella tua divina gloria
rendili degni della corona di
gloria.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

**Stàchin i vlastìsasa ton
thìon,* os chòra anìrotos
safòs,* chère, èmpsiche
tràpeza,* àrton zoìs
chorìsasa;* chère, tu
zòndos ìdhatos* pighì
akènotos, Dhèspina.**

Tu che quale campo
provvidamente rimasto
incolto, facesti germogliare
la divina spiga, gioisci, o
mensa animata, che
contenesti il pane di vita!
Gioisci, o Signora, fonte
perenne dell'acqua viva!

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

**Dhàmalis ton mòschon i
tekùsa* ton àmomon,
chère, tis pistìs;* chère
amnàs kùisasa* Theù
amnòn, ton èronda*
kòsmu pandòs ta**

Gioisci Tu che quale
mistica giovenca partoristi
il vitello senza macchia a
pro dei fedeli! Gioisci o
pecorella che desti alla luce
l'Agnello di Dio il quale

ptèsmata;* chère, tolse i peccati del mondo
thermòn ilastìrion. intero! Gioisci, o fervido
propiziatorio!

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati

Òrthros fainòs, chère, i Gioisci, aurora
mòni* ton Ìlion fèrusa lampeggiante, che sola ci
Christòn,* fotòs recasti il Sole che è Cristo!
katikitìrion;* chère, to Gioisci, o abitacolo della
skòtos lìsasa,* ke tus luce! Gioisci, Tu, che
zofòdhis dhèmonas* fugasti le tenebre e gli
olotelòs ekmiòsasa. oscuri demòni sterminasti!

ke nin ke ài, ke is tus eònas ton eònon. Amìn.

Chère, pìli mòni, in o Gioisci, o porta unica per
Lògos* dhiòdhevse cui il Verbo solo passò, o
mònos, i mochlùs* ke Signora, che con il parto
pìlas Àdhu, Dhèspina,* to tuo infrangesti le stanghe e
tòko su sindhrìpsasa;* chère, i thìa isodhos* ton le porte dell'inferno!
sozomènon, Panìmnite. Gioisci, divino ingresso di
coloro che si salvano, o
degnissima di ogni lode.

Ode IV

O kathìmenos en dhòxi* Colui che siede nella gloria
epì thrònu Theòtitos,* en sul trono della Divinità,
nefèli kùfi* ilthen Iisùs o assiso su nube leggera,
ipèrtheos,* ti akiràto Gesù, l'Altissimo Dio,

palàmi* ke dhièsose* tus
kravgàzondas:* Dhòxa
Christè, ti dhinàmi su.

venne e con mano potente
salvò coloro che
esclamano: Gloria alla tua
potenza, o Cristo.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

En fonès asmàton pìsti* si
voòmen, Panìmnite:*
Chère, pìon òros,* ke
tetiromènon en
Pnèvmati;* chère, lichnìa
ke stàmne* Manna
fèrusa,* to glikènon* ta
ton evsevòn esthitìria.

A te degna di ogni lode con
fede gridiamo con le parole
dei cantici: Gioisci, o altura
ferace, tutta piena dello
Spirito Santo! Gioisci, o
lucerna, o vaso che contieni
la Manna, che di dolcezza
riempie i sensi agli uomini
pii!

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ilastìrion tu kòsmu,*
chère, àchrande
Dhèspina;* chère, klìmax
ghìthen* pàndas
anipsòsasa chàriti;*
chère, i ghèfira òndos* i
metàgusa* ek thanàtu*
pàndas pros zòin tus
innùndas se.

Gioisci, o propiziatório del
mondo, o Signora
Immacolata! Gioisci, o
scala che dalla terra innalzi
gli uomini al cielo! Gioisci,
o vero ponte che dalla
morte conduci alla vita tutti
quelli che a te inneggiano!

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

**Uranòn ipsilotèra,* chère,
ghìs to themèlion* en ti si
nidhii,* Àchrande,
akòpos vastàsasa;* chère,
konchìli, porfira* thian
vàspsasa* ex emàton su*
to Vasìli ton Dhinàmeon.**

Gioisci, o Immacolata, tu che hai portato senza affanno nel tuo seno Colui che è fondamento della terra. Gioisci, o conchiglia, che con il sangue tuo tingesti il divin manto di porpora, tessuto per il Re della virtù!

Dhòxa Patrì ke Iò ke Aghìo Pnèvmati,

**Nomothètin i tekùsa*
alithòs, chère, Dhèspina,*
ton tas anomia* pàndon
dhoreàn exalifonda;*
akatanòiton vàthos,*
ìpsos àrriton,*
apirògame,* dhi'is imìs
etheòthimen.**

Tu, o Signora, che veramente generasti il Legislatore, che cancella gratuitamente le trasgressioni di tutti, gioisci! O profondità incomprensibile, o altezza indicibile, o inesperta di nozze, per la quale fummo divinizzati!

ke nin ke ài, ke is tus eònas ton eònon. Amìn.

**Se tin plèxasan to kòsmo*
achiròplokou stèfanon*
animnologhùmen:* Chère
si, Parthène,
kravgàzondes,* to
filaktìrion pàndon* ke**

A te che hai tessuto al mondo una corona non lavorata da mano mortale, noi inneggiamo esclamando: Gioisci, o Vergine, custodia di tutti e

**charàkoma,* ke
kratèoma,* ke ieròn
katafighion.**

propugnacolo e riparo e
sacro rifugio nostro!

Ode V

**Exèsti ta sìmbanda* epì
ti thìa dhòxi su;* si gar
apirògame Parthène,*
èsches en mìtra* ton epì
pàndon Theòn,* ke
tètokas àchronon Iiòn,*
pàsi tis imnùsi se*
sotirìan vravèvonta.**

Tutto il creato rimase
attonito per la tua divina
gloria, o Vergine ignara di
nozze, imperocchè tu
portasti nel seno quel Dio
che impera sopra tutte le
cose, e partoristi il
Figliuolo eterno che
impartisce la salvezza a
tutti coloro che a te
inneggiano.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

**Odhòn i kiüsasa* zoìs,
chère, panàmome,* i
kataklismù tis amartias*
sòsasa kòsmon;* chère,
Theònimfe,* àkusma ke
làlima friktòn;* chère,
endhiètima* tu Dhespòtu
tis ktìseos.**

Gioisci, o Immacolata, che
mettesti al mondo la via
della vita! Tu che salvasti il
mondo dal cataclisma del
peccato, gioisci, o Sposa di
Dio, stupore ad ogni udito e
ad ogni favella! Gioisci, o
dimora del Signore della
creazione!

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

**Ischìs ke ochiroma*
anthròpon, chère,
Àchrande,* tòpe
aghiàsmatos tis dhòxis,*
nèkrosis Àdhu,* nimfòn
olòfote,* chère, ton
Anghèlon charmonì;*
chère, i voìthia* ton pistòs
dheomènon su.**

Gioisci, o Immacolata,
forza e sicurezza degli
uomini, luogo del Santuario
della gloria, sterminio
dell'inferno, talamo ripieno
di luce! Gioisci, o gaudio
degli angeli, o aiuto di
coloro che con fede ti
pregano.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

**Pirìmorfon òchima* tu
Lògu, chère, Dhèspina,*
èmpsiche Paràdhise, to
xìlon* en mèso èchon*
zoìs, ton Kìrion;* u o
glikasmòs zoopù* pìsti tus
metèchondas* ke fthorà
ipokìpsandas.**

Gioisci, o Signora, cocchio
di fiamma che porti il
Verbo! Paradiso spirituale
che tieni nel mezzo l'albero
della vita, il Signore, il
quale con la sua dolcezza
vivifica quelli che con fede
se ne rendono partecipi,
quantunque soggetti alla
corruzione.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati,

**Ronnìmeni sthèni su,*
pistòs anavoòmen si:*
Chère, pòlis tu
Pamvasilèos*
dhedhoxasmèna* ke
axiàkusta* perì is**

Dalla tua propria forza
rinfrancati ti gridiamo con
fede: Gioisci, o città del Re
dell'universo, intorno alla
quale pubblicamente sono
state celebrate lodi degne di

**lelàinde safòs;* òros
alatòmiton,* chère,
vàthos amètriton.**

essere da tutti udite! O
monte non vulnerato dal
ferro, o abisso
immensurabile, gioisci!

ke nin ke ài, ke is tus eònas ton eònon. Amìn.

**Evrìchoron skìnoma* tu
Lògu, chère, Àchrande;*
kòchlos i ton thìon
Margarìtin*
proagagùsa,* chère,
panthàvmaste;* pàndon
pros Theòn katallaghì*
ton makarizòndon se,*
Theotòke, ekàstote.**

Gioisci, o Immacolata,
ampia dimora del Verbo!
Conchiglia che producesti
la perla divina, o
ammirabile, gioisci! Presso
Dio avvocata di noi tutti
che ad ogni istante ti
proclamiamo beata, o
Madre di Dio.

Ode VI

**Tin thian tàftin ke
pàndimon* telùndes
eortìn i theòfrones* tis
Theomìtoros,* dhèfte tas
chìras krotìsomen,* ton
ex aftìs techthènda*
Theòn dhoxàzondes.**

Noi tutti, servi di Dio, che
celebriamo questa sacra e
solenne festa della Madre
di Dio, orsù! battiamo le
mani e glorifichiamo Iddio
che da essa fu partorito.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

**Pastàs tu Lògu
amòlinde,* etìa tis ton
pàndon theòseos,* chère,**

O talamo incontaminato del
Verbo, Tu, per cui tutti noi
fummo edificati, gioisci, o

Panàchrande,* ton Immacolata! Oggetto del
Profitòn periùchima,* canto dei Profeti, gioisci, o
chère, ton Apostòlon* to decoro degli Apostoli!
enkallòpisma.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ek su i dhròsos Da Te fu distillata la
apèstaxe,* flogmòn rugiada che spense
politheias i lisasa;* òthen l'incendio del politeismo;
voòmen si:* Chère, o laonde a Te esclamiamo:
pòkos o èndhrosos,* on gioisci, o vello asperso di
Ghedheòn, Parthène,* rugiada; il quale già come
proetheàsato. tua figura contemplò
Gedeone, o Vergine!

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati

Idhù si, Chère, Eccoci a gridarti: Gioisci!
kravgàzomen,* limìn Deh! sii il porto e il rifugio
imìn ghenù thalattèvusi,* di noi tutti che navighiamo
ke ormitìrion* en to in questo mare di
pelàghi ton thlìpseon,* ke tribolazioni e di agguati di
ton skandhàlon pàndon* ogni sorta, che ci tende il
tu polemitoros. nostro nemico.

ke nin ke ài, ke is tus eònas ton eònon. Amìn.

Charàs etià, charìtoston* Causa di ogni nostra letizia,
imòn ton loghismòn tu concedi alla mente nostra
kravgàzin si:* Chère, i grazia di poterti cantare:

**àflektos* vátos, nefèli
olòfote, i tus pistùs
apàvstos* episkiàzusa.**

Gioisci, o trono inconcusso,
o nube tutta risplendente
che non cessi di proteggere
i fedeli.

Ode VII

**Uk elàtrevsan* ti ktìsi i
theòfrones* parà ton
ktìsanda;* allà piròs
apilìn* andhrìos
patìsandes,* ècheron
psàllondes:* Iperìmnite,*
o ton Patèron Kìrios* ke
Theòs, evloghitòs i.**

Non adorarono i tre
fanciulli fedeli a Dio la
creatura in luogo del
Creatore; ma
coraggiosamente
sprezzarono le minacce del
fuoco e inebriati di
allegrezza cantarono: o Tu
che meriti di essere esaltato
sopra tutte le cose, sii
benedetto, o Signore, Dio
dei Padri nostri.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

**Animnùmen se,*
voòndes: Chère, òchima*
Iliu tu noitù;* àmbelos
alithinì* ton vòtrin ton
pèpiron* i gheorghìsasa,*
ìnon stàzonda* ton tas
psìchàs evfrènonda* ton
pistòs se dhoxazòndon.**

A Te inneggiamo con voce
alta: Gioisci, o cocchio del
Sole spirituale, vera vite
che producesti l'uva
matura, donde stilla il vino
che letifica le anime di
coloro che ti glorificano
con fede.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

**Iatira* ton anthròpon i
kùsasa,* chère,
Theònimfe,* i ràvdhos i
mistikì,* ànthos to
amàrandon* i
exanthisasa;* chère,
Dhèspina,* dhi'is charàs
plirùmetha* ke zòin
klironòmèn.**

Tu che partoristi il Medico degli uomini, gioisci, o Sposa di Dio! O verga mistica che facesti spuntare il fiore immarcescibile! Gioisci, o Signora, per la quale siamo ripieni di gioia ed eredi della vita eterna.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

**Ritorévusa* u sthèni
glòssa, Dhèspina,*
innologhìse se,* ipèr gar
ta Serafim* ipsòthis,
kùsasa* ton Vasilèa
Christòn,* on ikèteve*
pàsis nin vlavìs rìsasthe*
tus pistòs se
proskinùndas.**

Impotente è la lingua a magnificare le tue lodi, o Signora! Imperocchè sopra i Serafini sei stata esaltata per aver partorito il Re che è Cristo; supplicalo dunque di liberare da ogni male presente coloro che ti venerano con fede.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati,

**Evfimì se* makarìzonda
ta pèrata,* ke anakràzi
si:* Chère, o tòmos en o*
dhaktìlo enghègrapte*
Patròs o Lògos, aghnì;*
on ikèteve* vùvlo zòis tus
dhùlus su* katagràpse,**

I confini del mondo ti proclamano beata, e con amore a Te alzano la voce: Gioisci, o pura Vergine, libro del quale il Verbo fu scritto dal dito del Padre; o Madre di Dio, deh! pregalo

Theotòke.

di scrivere i tuoi servi nel
libro della vita.

ke nin ke ài, ke is tus eònas ton eònon. Amìn.

**Iketèvomen* i dhùli su,
ke klìnomen* ghòni
kardhìas imòn,* Klinon
to us su, aghnì,* ke sòson
tus thlìpsesi*
vithizomènus imàs,* ke
sindìrison* pàsis
echthròn alòseos* tin sin
Pòlin, Theotòke.**

Noi, tuoi servi, ti
suppliciamo e innanzi te
pieghiamo le ginocchia del
nostro cuore; Tu, o Casta,
porgi il tuo orecchio, salva
noi che siamo nelle
tribolazioni, e preserva la
tua città, o Madre di Dio,
da ogni assalto dei nemici.

Ode VIII

**Pèdhas evaghìs en ti
kamìno* o tòkos tis
Theotòku dhiesòsato,*
tòte men tipùmenos,* nin
dhe energùmenos,* tin
ikumènin àpasan* aghìri
psàllusan:* Ton Kìrion
innìte ta èrga,* ke
iperipsùte* is pàndas tùs
eònas.**

Gli innocenti fanciulli
nella fornace liberò il
Figliuolo della Madre di
Dio pur solo allor
prefigurato. Ed ora venuto,
rassembra tutto l'universo a
cantare: Opere del Signore
inneggiate al Signore, ed
esaltatelo per tutti i secoli.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Nidhìi ton Lògon Nel tuo seno ricevesti il

**ipedhèxo,* ton pànda
vastàzonda evàstasas;*
gàlakti exèthrepsas*
nèvmati ton trèfonda* tin
ikumènin àpasan* Aghnì
o psàllomen: *Ton Kìrion
innite ta èrga,* ke
iperipsùte* is pàndas tus
eònas.**

Verbo, e portasti Colui che tutto porta, di latte nutristi, o Casta, Colui che con un sol cenno nutre tutto l'universo; a Costui ora noi cantiamo: Opere del Signore, inneggiate al Signore, inneggiatelo per tutti i secoli.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

**Mosìs katenòisen en vato*
to mèga mistìrion tu tòku
su;* Pèdhes proikònisan*
tùto emfanèstata,* mèson
piròs istàmeni* ke mi
flegòmeni,* akìrate aghìa
Parthène;* òthen se
innùmen* is pàndas tus
eònas.**

Mosè riconobbe nel rovo il gran mistero del tuo parto; i fanciulli stando in mezzo al fuoco senza esserne bruciati, con grande chiarezza ancora lo raffigurano, o Santa ed Immacolata Vergine, laonde a Te inneggiamo per tutti i secoli.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

**I pròin apàti
ghimnothèndes* stolìn
aftharsias enedhìthimen*
ti kioforìa su;* ke i
kathèzòmeni* en skòti
paraptòseon* fòs**

Spogliati già per inganno della stola d'integrità, per il tuo parto ne fummo rivestiti, e mentre prima sedevamo nelle tenebre del peccato, potemmo rimirare

**katoptèvsamen,* fotòs
katikitùrion, Kòri;* òthen
se inmùnemen* is pàndas
tus eònas.**

la luce, o Vergine, o
abitacolo della Luce stessa.
Laonde noi a Te
inneggiamo per tutti i
secoli.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati,

**Nekrì dhià su
zoopiùnde;* zòin gar tin
enipòstaton ekùisas;*
èvlali i àlali* pròin
chrimatìzondes, leprì
apokathèronde,* nòsi
dhiòkonde,* pnevmàton
aerìon ta plìthi* ittinde,
Parthène,* vrotòn i
sotirìa.**

Per Te i morti sono
richiamati alla vita, poiché
hai partorito la vita in sè
sussistente; i muti di una
volta or sono facondi, i
lebbrosi mondati; le
malattie discacciate, e le
moltitudini degli spiriti
aerei sgominate, o Vergine,
salvezza dei mortali.

ke nin ke ài, ke is tus eònas ton eònon. Amìn.

**I kòsmo tekùsa sotirìan,*
dhi'is apò ghis is ìpsos
ìrthimen,* chèris,
pandhevlòghite,* skèpi ke
kratèoma,* ke tìchos ke
ochìroma* ton
melodhùndon, Aghnì;*
Ton Kìrion inmìte ta
èrga,* ke iperipsùte* is
pàndas tus eònas.**

Tu che al mondo partoristi
la salvezza; Tu per la quale
da questa terra fummo
trasportati sù in alto;
gioisci, o degna di ogni
sorta di benedizioni, o
Immacolata, riparo e
fortezza, muro di difesa di
coloro che cantano: Lodate
il Signore, le sue opere, ed

esaltatelo per tutti i secoli.

Ode IX

**Àpas ghighenìs* skirtàto
to pnèvmati*
lambadhochùmenos,*
panighirizètò dhe* ailon
Nòon* fisis gherèrusa*
tin ieràn panìghirin* tis
Theomìtoros,* ke voàto:*
Chèris, pammakàriste*
Theotòke aghnì,
aipàrthene.**

Ogni abitante di questa terra tripudi di gaudio spirituale tenendo nelle mani fiaccole accese! Le schiere degli spiriti celesti celebrino onorando la sacra festa della Madre di Dio, ed esclamino Gioisci, o beatissima, o sempre Vergine Madre di Dio!

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

**Ìna si pistì* to Chère
kravgàzomen,* i dhià su
tis charàs* mètochi
ghenòmeni,* tis aidhìu,*
rìse imàs pirasmù,*
varvarikìs alòseos,* ke
pàsis àllis plighìs* dhià
plìthos,* Kòri,
paraptòseon* epiùsis
vrotìs amartànusin.**

Affinchè potessimo noi fedeli, per Te fatti degni dell'eterno gaudio, innalzare a Te il gioisci, deh! Liberaci dalle tentazioni, dagli assalti dei barbari e da ogni altro flagello che per la moltitudine dei peccati colpisce i mortali prevaricatori.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Òfthis fotismòs* imòn ke Tu sei apparsa qual luce e

vevèosis;* òthen voòmen
si:* Chère, àstron
àdhiton,* isàghon kòsmo*
ton mègan Ìlion;* chère,
Edhèm anìxasa*
keklismènin, Aghnì;*
chère, stìli* pìrine,
isàghusa* is tin àno zòin
to anthròpinon.

difesa nostra, e perciò a Te
leviamo la voce: Gioisci, o
astro che mai tramonta e
che introduce nel mondo il
gran Sole! Gioisci, o Casta
che apristi l'Eden chiuso.
Gioisci, o colonna di fuoco,
che guida il genere umano
alla vita eterna!

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Stòmen evlavòs* en ìko
Theù imòn,* ke
ekvoisomen:* Chère,
kòsmu Dhèspina;* chère,
Marià,* Kirìa pàndon
imòn;* chère, i mòni
amomo* en ghinexì ke
kalì;* chère, skèvos,*
mìron to akènoton* epì se
kenothèn isdhexàmenon.

Stiamo raccolti nella Casa
di Dio nostro, leviamo su la
voce: Gioisci, o Regina del
mondo! Gioisci, Maria,
Signora di noi tutti! Gioisci
o Tu che unica fra le donne
sei immacolata e bella!
Gioisci, o vaso che
contenesti pienamente in
Te il balsamo inesauribile!

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati,

I peristerà i ton
eleìmona* apokiüsasa,*
chère, aipàrthene:* Osìon
pàndon,* chère, to
kàfchima,* ton Athlìtòn
stefànoma;* chère,

Gioisci, o sempre Vergine,
o colomba che partoristi il
Misericordioso Iddio!
Gioisci, o vanto di tutti i
Santi, corona dei Martiri!
Gioisci, o sacro ornamento

apàndon te* ton di tutti i Giusti, e salvezza
Dhikèoné* thion di tutti noi fedeli!
enkallòpisma,* ke imòn
ton pistòn to dhiàsosma.

ke nin ke ài, ke is tus eònas ton eònon. Amìn.

Fìse, o Theòs,* tìs Abbi pietà della tua eredità,
klironomias su,* tas o Dio, e metti nell'oblio
amartias imòn* pàsas tutti i nostri peccati; per
paravlèpon nin, is tùto ottenerci questo favore,
èchon* ekdhisopùsan se* presso di te intercede Colei
tin epì ghis aspòros se* che Vergine sulla terra ti
kioforisasan, dhià mèga* partorì, o Cristo, Tu che
èleos thelisanda* volesti per la tua grande
morfòthine, Christè, to misericordia prendere
allòtrion. aliena forma.

Kontàkion

Ti ipermàcho Stratigò ta A Te, che qual duce per me
nikitìria,* os litrothìsa, combattesti, innalzo l'inno
ton dhinòn della vittoria; a Te porgo i
evcharistìria,* anagràfo dovuti ringraziamenti, io
si i Pòlis su, Theotòke.* che sono la tua città, o
All'os èchusa to kràtos Madre di Dio. Tu dunque
aprosmàchiton,* ek per la tua insuperabile
pandion me kindhìnon possanza, liberami da ogni
elevthèroson,* ìna kràzo sorta di pericoli così che

si:* **Chère,** **Nìmfì** possa elevare la mia voce a
anìmfevte! Te: Gioisci, o Sposa sempre
Vergine!

Mentre il popolo canta il Kontàkion il Sacerdote incensa l'Altare, il Santuario, le Icone, il Popolo e poi va a porsi davanti all'Icona della Santissima Madre di Dio, sistemata su un proskinitario innanzi all'iconostasi, per declamare le stazioni dell'Akàthistos.

Inno Akàthistos alla Madre di Dio

Stazione terza

Nèan èdhixe ktìsin Una nuova creazione rivelò
emfanìsas o Ktìstis imìn il Creatore apparso fra noi
tis ip'aftù ghenomènis; ex sue creature; poichè
aspòru vlastìsas gastròs, germogliando da seno
ke filàxas tàftin, òsper in, incontaminato, lo serbò
àfthoron; ina to thàvma intatto quale era prima, sì
vlèpondes, innìsomen che noi contemplando tale
aftìn voòndes: prodigio, inneggiamo alla
Vergine esclamando:

Chère, to ànthos tis Gioisci, o fiore
aftharsìas; dell'incorruttibilità;
chère, to stèfos tis gioisci, o serto della castità!
enkratìas.

**Chère, anastàseos tìpon
eklàmbusa;**

**chère, ton Anghèlon ton
vìon emfènusa.**

**Chère, dhèndron
aglàòkarpon, ex u
trèfonde pistì;
chère, xìlon evskiòfillon,
if u skèponde polli.**

**Chère, kioforùsa odhigòn
planomènis;**

**chère, apoghennòsa
litrotìn echmalòtis.**

**Chère, Kritù dhikèu
dhisòpisis;
chère, pollòn pteòndon
sinchòrisis.**

**Chère, stolì ton ghimnòn
parrisias;**

**chère, storghì pànda
pòthon nikòsa.**

Gioisci, perchè in Te
splende il tipo della
Risurrezione;

gioisci, perchè riveli la vita
degli Angeli!

Gioisci, o albero dai frutti
squisiti, di cui nutronsi i
fedeli;

gioisci, o legno dalle frondi
ombrese, sotto cui molti si
riparano!

Gioisci, Tu, che in seno
portasti la guida degli
erranti;

gioisci, Tu che generasti il
Redentore degli schiavi!

Gioisci, o intercessione
presso il giusto Giudice;
gioisci, o perdono di tanti
caduti peccatori!

Gioisci, o stola, che rivesti
coloro che sono privi di
fiducia;

gioisci, o amore che vinci
ogni desìo!

Gioisci, o Sposa sempre Vergine! Chère nìmfì anìmfevte!

Xènon tòkon idhòndes Mirando il prodigioso

**xenothòmen tu kòsmu,
ton nun is uranòn
metathèndes; dhìa tùto
gar o Ipsilòs epì ghis efàni
tapinòs ànthropos,
vulòmenos elkìse pros to
ìpsos tus aftò voòndas:**

parto, distacciamoci da questo mondo, elevando ai cieli la nostra mente; poichè l'Altissimo apparve in terra umile uomo, per attrarre in alto coloro che a Lui cantano:

Allilùia!

**Òlos in en tis kàto, ke ton
àno udh'òlos apìn o
aperìgraptos Lògos;
sinkatàvasis gar theikì, u
metàvasis dhe topikì
ghègonen o tòkos ek
Parthènu theolìptu
akuùsis tàfta:**

L'incomprensibile Verbo, nella sua pienezza discese in terra e rimase anche nei cieli; poichè la Divina discesa avvenne senza cambiar di luogo, e il Figlio nacque dalla Vergine, che divinamente assorta, udiva così:

**Chère, Theù achorìtu
chòra;
chère, septù mistirìu
thìra.
Chère, ton apìston
amfìvolon àkusma;
chère, ton pistòn
anamfìvolon kàvchima.**

Gioisci, o sede del Dio immenso;
gioisci, o porta dell'augusto Mistero!

**Chère, òchima panàghion
tu epì ton Cheruvìm;**

Gioisci, o inaudita novità per gli increduli;
gioisci, o vanto sicurissimo dei credenti!

Gioisci, o cocchio santissimo di Colui che

**chère, ikima panàriston
tu epì ton Serafim.**

**Chère, i tanandìa is taftò
agagùsa;
chère, i parthenian ke
gonian zevghnisa.**

**Chère, dhi'is elithi
paràvasis;
chère, dhi'is inìchthi
paràdhisos.**

**Chère, i klis tis Christù
vasilias;
chère, elpìs agathòn
eonion.**

siede sui Cherubini;
gioisci, o dimora bellissima
di Colui che è sopra i
Serafini!

Gioisci, perchè in Te hai
conciliato cose opposte;
gioisci, perchè Tu hai
ricongiunto verginità e
maternità!

Gioisci, per Te fu sciolta la
prevaricazione;
gioisci, per Te fu aperto a
noi il Paradiso!

Gioisci, o chiave del regno
di Cristo;

gioisci, o speranza dei beni
eterni!

Gioisci, o Sposa sempre Vergine! Chère nìmfì anìmfevte!

**Pàsa fisis Anghèlon
kateplàghi to mèga tis sis
enanthropiseos èrgon; ton
apròsiton gar, os Theòn
etheòri pàsi prositòn
ànthropon, imìn men
sindhiàgonda, akùonda
dhe parà pàndon, ùtos:**

Tutta la natura angelica
restò sorpresa per la grande
opera della Tua
Incarnazione; perchè
vedeva Colui che è
inaccessibile come Dio,
accessibile a ciascuno come
uomo, conversare con noi e
ascoltare da tutti:

Allilùìa!

**Rìtoras polifthòngus os
ichthias afònus oròmen
epì si, Theotòke; aporùsi
gar lèghin to pos ke
Parthènos mènìs ke tekìn
ìschisas; imìs dhe to
mistìrion thavmàzondes,
pistòs voòmen:**

**Chère, sofias Theù
dochìon;
chère, pronias aftù
tamìon.**

**Chère, filosòfus asòfus
diknìusa;**

**chère, technologus alògus
elènchusa.**

**Chère, òti emorànthisan i
dhinì sizititè;**

**chère, oti emarànthisan i
ton mìthon piitè.**

**Chère, ton Athinèon tas
plokàs dhiaspòsa;**

**chère, ton Alièon tas
saghìnas plirùsa.**

Chère, vithù aghnìas

Dinanzi a Te, o Madre di Dio, noi vediamo diventar come pesci, privi di parole, i più eloquenti oratori; poichè non sono in grado di spiegare come Tu rimanendo Vergine, potesti partorire. Noi però, ammirando tale mistero, con fede esclamiamo:

Gioisci, o ricettacolo della Sapienza di Dio;

gioisci, o tesoro della sua Provvidenza!

Gioisci, Tu che dimostri ignoranti i filosofi;

gioisci, Tu che convinci di inettezza i retori!

Gioisci, perchè di fronte a Te divennero stolti i più sottili indagatori;

gioisci, perchè divennero insipidi gli inventori di favole!

Gioisci, Tu che dilegui i raggiri degli ateniesi;

gioisci, Tu che riempi dei pescatori le reti!

Gioisci, perchè ci trai

**exèlkusa;
chère, pollùs en ghnòsi
fotìzusa.**

**Chère, olkàs ton
thelòndon sothìne;
chère, limìn ton tu viù
plotìron.**

dall'abisso dell'ignoranza;
gioisci, perchè per tanti sei
il faro della scienza!

Gioisci, o navicella di chi
vuole salvarsi;
gioisci, o porto dei
naviganti in questa vita!

Gioisci, o Sposa sempre Vergine! Chère nìmfì anìmfevte!

**Sòse thèlon ton kòsmon, o
ton òlon kosmìtor pros
tùton atepàngheltos ìlthe;
ke pimìn ipàrchon os
Theòs, dhi'imàs efàni
kath'imàs ànthropos;
omìo gar to òmion kalèsas,
os Theòs akùi:**

Colui che regge l'universo,
volendo salvare il mondo,
venne ad esso
spontaneamente; benchè
come Dio, fosse nostro
Pastore, per amor nostro
apparve uomo come noi;
come uomo attirò a sè
l'uomo, mentre come Dio
sente dire: Alliluià!

Alliluià!

Kontàkion

**Ti ipermàcho Stratigò
ta nikitìria, os litrothìsa,
ton dhinòn
evcharistìria, anagràfo
si i Pòlis su, Theotòke.
All'os èchusa to kràtos**

A Te, che qual duce per me
combattesti, innalzo l'inno
della vittoria; a Te porgo i
dovuti ringraziamenti, io che
sono la tua città, o Madre di
Dio. Tu dunque per la tua

**aprosmàchiton, ek insuperabile possanza,
 pandìon me kindhìnon liberami da ogni sorta di
 elefthèroson, ìna kràzo pericoli così che possa
 si: Chère, Nìmfì elevare la mia voce a Te:
 anìmfevte! Gioisci, o Sposa sempre
 Vergine!**

Trisaghion

**Ághios o Theòs, Ághios Santo Dio, Santo Forte,
 Ischiròs, Ághios Santo Immortale, abbi
 Athànatos, elèison imàs. pietà di noi. (3 volte).**

Shëjt Perëndi, Shëjt i fuqishëm, Shëjt i pavdekshëm, kijna lipisì.

**Dhòxa Patrì ke liò ke Gloria al Padre e al Figlio
 Aghìo Pnèvmati, ke nin ke e allo Spirito Santo, ora e
 aì, ke is tus eònas ton sempre e nei secoli dei
 eònon. Amìn. secoli. Amìn.**

Laodì Atit e Birit edhe Shpirtit Shëjtë, nanì e përherë e në jetët e jetëvet. Amìn.

**Panaghìa Triàs, elèison Santissima Trinità, abbi
 imàs; Kìrie, ilàsthiti tes pietà di noi; Signore
 amartìes imòn; Dhèspota, perdonaci i nostri peccati;
 sinchòrison tas anomias o Sovrano rimetti le
 imìn; Ághie, epìskepse ke nostre iniquità; o Santo,
 ìase tas asthenias imòn, visita e sana le nostre
 èneken tu onomatòs su. infermità, per la gloria del
 Kìrie elèison (3 volte) Tuo Nome. Signore, pietà
 (3 volte)**

Trinì e Tërëshjëttë, kijna lipisì; o Zot, falna mëkatet tona; o Zot i madh, ndjena paudhësitë tona; o Shëjt, ruaj e shëroji sëmundiet tona, për ëmrrin tënd. Lipisì, o Zot (3 volte)

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, ke nin ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amìn. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.

Lavdì Atit e Birit edhe Shpirtit Shëjtë, nanì e përherë e në jetët e jetëvet. Amìn.

Pàter imòn, o en tis uranìs, aghiashtëto to onomà su, elthèto i vasilìa su, ghenithìto to thelimà su, os en uranò, ke epì tis ghis. Ton àrton imòn ton epìusion dhos imìn sìmeron, ke àfes imìn ta ofilìmata imòn, os ke imìs afiemen tis ofilètes imòn, ke mi isenènkis imàs is pirasmòn, allà rise imàs apò tu ponirù. Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo Nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.

Ati ynë, çë je në qiell, u shejtëroftë ëmri yt; ardhtë rregjëria jote; u bëftë vullimi yt, si në qiell ashtu mbi dhe. Bukën tonë të përditshme ëna neve sot, dhe ndjena neve detyrat tona, si edhe na ia ndjejmë detorëvet tanë; dhe mos na shtjerë në ngasje, po lirona nga i ligu.

Sacerdote: **Oti su èstin i vasilìa, ke i dhìnamis ke i dhòxa, tu Patròs ke tu Iiù ke tu Aghiu Pnèvmatos, nin ke ài ke is tus eònas ton eònon.**

Poichè tuo è il regno, la potenza e la gloria, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Se jotia është rregjëria dhe fuqia dhe lavdia, e Atit, e Birit edhe Shpirtit Shëjtë, nanë e përherë e në jetët e jetëvet.

Amìn

Tropari

Os aparchàs tis fiseos,* to fiturgò tis ktìseos* i ikumèni profèri si, Kìrie,* tus thefòrus Màrtiras.* Tes aftòn ikesiës, en irìni vathìa,* tin Ekklisiàn su,* tìn polìtian su* dhìa tis Theotòku sindìrison,* polièlee.

Quali primizie della natura all'autore del creato, la terra ti offre, Signore, i martiri teofòri. Per le loro suppliche, custodisci in pace profonda la tua Chiesa, il tuo popolo, grazie alla Madre di Dio, o ricco di misericordia.

Kìrie elèison Signore pietà. *Lipisi, o Zot.* (40 volte)

O Cristo Dio, che in ogni tempo ed in ogni istante, in cielo e sulla terra sei adorato e glorificato; Tu che sei ricco di bontà, di misericordia e di tenerezza; Tu che ami i giusti ed hai compassione dei peccatori; che chiami tutti alla salvezza con la promessa dei beni futuri. Tu, o Signore, accogli in quest'ora le nostre preghiere e dirigi secondo i Tuoi precetti

la vita nostra. Santifica le anime nostre, purifica i nostri corpi, regola i nostri pensieri, raddrizza le nostre intenzioni e liberaci da qualsiasi afflizione, da ogni male, da ogni dolore. Difendici per mezzo dei Tuoi Santi Angeli, affinché protetti e guidati dalla loro scorta, stretti fra noi nell'unità della fede, ci sia dato di venire incontro alla manifestazione della inaccessibile Tua gloria; poichè Tu sei benedetto nei secoli dei secoli. Amìn.

Kìrie elèison. Signore pietà. *Lipisì, o Zot.* (3 volte).

Popolo: **Dhòxa Patrì ke
Iiò ke Aghìo Pnèvmati ke
nin ke aì, ke is tus eònas
ton eònnon. Amìn.**

Gloria al Padre, al Figlio e
allo Spirito Santo, ora e
sempre e nei secoli dei
secoli. Amìn.

*Lavdì Atit e Birit edhe Shpirtit Shëjtë, nanì e përherë e në
jetët e jetëvet. Amìn.*

**Tin timiotèran ton
Cheruvìm, ke
endoxotèran asinkrìtos
ton Serafim, tin
adhiafthòros Theòn
Lògon tekùsan, tin òndos
Theotòkon, se
megalìnomen.**

Noi magnifichiamo Te,
che sei più onorabile dei
Cherubini e
incomparabilmente più
gloriosa dei Serafini: Te,
che senza ombra di
corruzione partoristi il
Verbo Dio, Te, che sei
veramente Madre di Dio.

*Më të nderuarën se Hjeruvimet dhe më të lavdëruarën pa
përqsasje se Serafimet, që pa u përlyer linde Fjalën Perëndí,
me të vërtetë Hyjlindësen, Tyj të madhërojmë.*

En onòmati Kirìu, evlòghison Pàter.

Nel Nome del Signore, benedici Padre.

Bekò, o Atë, në Emërin e Zotit,

Sacerdote: **O Theòs** Dio abbia pietà di noi e ci
iktirìse imàs ke evloghìse benedica, su di noi faccia
imàs epifàne to pròsopon splendere il suo volto ed
aftù ef'imàs, ke eleìse abbia pietà di noi.
imàs.

Preghiera alla Santissima Madre di Dio

O Vergine tutta pura, senza macchia, incorrotta ed immacolata, o Sposa divina, Tu con il tuo misterioso parto hai unito il Verbo di Dio agli uomini, ed hai nuovamente elevato al cielo la nostra natura, che ne era stata allontanata. Tu sei l'unica speranza dei disperati e l'aiuto degli afflitti, la pronta soccorritrice di coloro che a Te ricorrono, ed il rifugio di tutti i cristiani. Non disdegnare me, povero peccatore, che ho macchiato la mia vita con cattivi pensieri, e per la debolezza dello spirito mi sono reso schiavo dei piaceri della vita, sia con le parole che con le opere.

Ma Tu, o Madre del misericordioso Iddio, muoviTi nella Tua benignità abbi misericordia di me, peccatore e prodigo; accogli la preghiera che a Te innalzo, benchè con labbra indegne. Svolgi la Tua materna intercessione presso il Figlio Tuo, Signore e Padrone nostro, e scongiuralo che dischiuda anche a me le pietose viscere della Sua bontà e, non guardando le innumerevoli mie colpe, mi converta a penitenza, e mi renda fedele esecutore dei Suoi comandamenti.

Tu che sei pietosa, compassionevole e benigna, assistimi ognora, nella vita presente siimi valida protettrice ed aiuto; respingi gli assalti dei nemici e conducimi a salvezza. Nel momento poi della mia morte, proteggi la povera anima mia, allontana da essa le tenebrose apparizioni dei maligni demòni. E nel terribile giorno del giudizio, liberami dalla eterna condanna e fammi erede dell'ineffabile gloria del Figlio Tuo e Dio mio.

Otenga io questo, o mia Signora, o Santissima Madre di Dio, per la Tua mediazione e protezione, per la grazia e la benignità del Tuo Unigenito Figlio, Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, a cui si conviene ogni gloria, onore e adorazione in uno col Padre Suo che non ha principio, con il Santissimo, Buono e Vivificante Suo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amèn.

Preghiera a Nostro Signore Gesù Cristo

Ed ora, o Signore, mentre ci poniamo a dormire, concedici il riposo del corpo e dello spirito: custodiscici dal triste sonno del peccato e da qualunque tenebrosa e notturna mollezza.

Calma in noi gli stimoli delle passioni, estingui i dardi infuocati del maligno, subdolamente lanciati contro di noi; reprimi in noi le ribellioni della carne, ed assopisci ogni desiderio terreno e materiale.

Concedici altresì, o Dio, vigile la mente, composti i pensieri, il cuore temperante, leggero il sonno, scevro da qualsiasi diabolico fantasma.

E poi destaci nel tempo della preghiera, saldi nei Tuoi precetti e irremovibili nel pensiero assiduo dei Tuoi giudizi. Che la Tua lode, di giorno e di notte, sia sulle nostre labbra, per inneggiare, benedire e glorificare il veneratissimo ed adorabile Tuo Nome, Padre, Figlio, Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amèn.

O gloriosissima e sempre Vergine, benedetta Madre di Dio, presenta Tu la nostra preghiera al Figlio Tuo e Dio nostro, e chiedigli che salvi per mezzo Tuo le anime nostre.

Mia speranza è il Padre, mio rifugio è il Figlio, mia protezione lo Spirito Santo: Santa Trinità sia gloria a Te.

Tutta la mia speranza io ripongo in Te, o Madre di Dio, custodiscimi sotto il Tuo manto.

Apolisis

Sacerdote: **Dhòxa si, Christè o Theòs, i elpìs imòn, dhòxa si.** Gloria a Te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te.

Popolo: **Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati ke nin ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amèn.** Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amèn.

Kìrie elèison (3 volte). Signore, pietà (3 volte).

Pater àghie evlòghison. Padre santo, benedici.

Sacerdote: **Christòs o alithinòs Theòs imòn, presvìes tis panachràndu** Cristo, nostro vero Dio, per l'intercessione della Tuttasanta e Immacolata

**ke panamòmu aftù
Mitròs, ton aghìon,
endhòxon ke panevfimon
Apostòlon, ton Osìon ke
theofòron Patèron imòn,
ke pàndon ton Aghìon,
eleìse ke sòse imàs os
agathòs ke filànthropos.**

Madre sua, dei gloriosi e
Santi Apostoli, dei nostri
santi Padri Teofòri, e di
tutti i Santi, abbia pietà di
noi e ci salvi, poichè è
buono e amico degli
uomini.

Chi presiede fa una prostrazione fino a terra e dice:

**Sac.: Evloghìte, Patères
àghii, sinchorisatè mi to
amartolò.**

Benedite, Padri santi, date
perdono a me peccatore.

**Popolo: O Theòs
sinchorìse si, Pàter
àghie.**

Dio ti perdoni, Padre
santo.



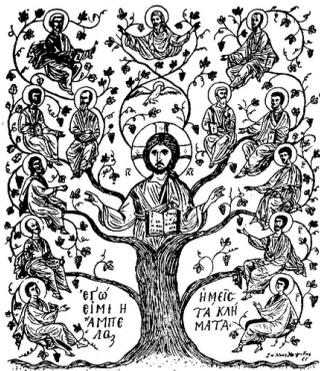
**Tin oreòtita* tis
parthenias su,* ke to
ipèrlambron* to tis
aghnias su,* o Gavrìl
kataplaghìs* evòa si,**

Gabriele, estatico alla
bellezza di tua verginità e
allo splendore di tua
purezza ti disse: Qual

**Theotòke:* Pìon si
enkòmion* prosagàgo
epàxion,* ti dhe onomàsò
se,* aporò ke exìstame.*
Dhiò os prosetàghin, voò
si:* Chère, i
kecharitomèni.**

degnà lode io ti rivolgerò?
Come ti chiamerò? Resto
confuso e mi ritiro; ma
secondo l'ordine ti saluto:
Gioisci, o piena di grazia!

Mentre si canta il tropario i fedeli si recano a venerare l'Icona della Santissima Madre di Dio e, quindi, si avvicinano al Sacerdote, al quale baciano la mano destra, e chiedono il perdono e, a loro volta, lo ricevono.



Sac.: Evxòmetha ipèr irinis Preghiamo per la pace de
tu kòsmu. mondo.

Kìrie elèison – Signore pietà

Sac.: Ipèr ton Arcòndon Per i nostri governanti e per
imòn ke pandòs tu palatù. tutte le autorità.

Kìrie elèison – Signore pietà

Sac.: Ipèr tu theofilestàtu Per il nostro Vescovo...

Episkòpu imòn ... ke pàsis amato da Dio e per tutti i
tis en Christò imòn nostri fratelli in Cristo.

Adhelfòtitos.

Kìrie elèison – Signore pietà

Sac.: Ipèr ton Per gli altri nostri padri e
apolifthèndon patèron ke fratelli.

adelfòn imòn.

Kìrie elèison – Signore pietà

Sac.: Ipèr ton Per quanti ci servono e ci
dhiakonùndon, ke hanno serviti.

dhiakonisàndon imìn.

Kìrie elèison – Signore pietà

Sac.: Ipèr ton misùndon, Per quanti ci odiano e per
ke agapòndon imàs. quanti ci amano.

Kìrie elèison – Signore pietà

Sac.: Ipèr ton Per quanti hanno chiesto a
endilamènon imìn tis noi indegni di pregare per
anaxiis èvchesthe ipèr loro.

aftòn.

Kìrie elèison – Signore pietà

Sac.: Ipèr anarriseos ton Per la liberazione dei
echmalòton. carcerati.

Kìrie elèison – Signore pietà

Sac.: Ipèr ton en thalassi Per quanti navigano in
pleòndon. mare.

Kìrie elèison – Signore pietà

Sac.: Ipèr ton en asthenias Per quanti giacciono nelle
katakimènon. malattie.

Kìrie elèison – Signore pietà

Sac.: **Evxòmetha ke ipèr** Preghiamo anche per
evforias ton karpòn tis l'abbondanza dei frutti della
ghis. terra.

Kìrie elèison – Signore pietà

Sac.: **Ke ipèr pàndon ton** Per tutti i nostri padri e
proanapavsamènon fratelli ortodossi che già si
patèron ke adelfòn imòn, sono addormentati, e che
ton enthàdhe kimènon ke sono piamente sepolti qui e
apandachù orthodhòxon. dovunque.

Kìrie elèison – Signore pietà

Sac.: **ìpomen ke ipèr** Diciamo anche per noi
eaftòn. stessi.

Kìrie elèison – Signore pietà (3 volte)

Sacerdote: **Dhì evchòn ton** Per le preghiere dei nostri
Aghìon Patèron imòn, santi Padri, Signore Gesù
Kirie Iisù Christè, o Theòs Cristo, Dio nostro, abbi
imòn, elèison imàs. Amìn. pietà di noi. Amìn.



*Τῇ ὑπερμάχῳ στρατηγῷ
τὰ νικητήρια,
ὡς λυτρωθεῖσα
τῶν δεινῶν, εὐχαριστήρια,
ἀναγράφῳ σοι ἡ Πόλις σου,
Θεοτόκε·
ἀλλ’ ὡς ἔχουσα
τὸ κράτος ἀπροσμάχητον,
ἐκ παντοίων με κινδύνων
ἐλευθέρωσον
ἵνα κράζω σοι·
Χαῖρε, Νύμφη ἀνύμφευτε.*

